

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
SICUREZZA ENERGETICA  
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI  
AMBIENTALI  
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA  
E VAS  
VA@pec.mite.gov.it**

Vico Equense, 25 giugno 2024

**OGGETTO: [ID: 10217] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale/ Valutazione di Incidenza Ambientale - Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio- Proponente: Invitalia S.p.A. \_OSSERVAZIONI**

Con la presente, avendo preso visione delle Integrazioni al progetto e del relativo studio ambientale pubblicate in data 11/06/2024, confermiamo con forza il nostro no a questo progetto che continua nella logica di scelte già profondamente errate che furono fatte negli anni passati quando si realizzò proprio in questo tratto di costa unico della baia di Napoli il troppopieno di Cala badessa e gli attuali scarichi sommersi.

In quegli anni tuttavia non era stata ancora istituita l'Area marina protetta Parco Sommerso di Gaiola e la Zona Speciale di Conservazione Gaiola-Nisida, ed anche le conoscenze sull'immenso patrimonio biologico ed archeologico di questi fondali erano scarse.

Oggi perseverare nel compiere il drammatico errore di allora nell'utilizzare proprio quest'area come area sacrificale per scarichi fognari sarebbe IMPERDONABILE. Per questo sin da ora vi diffidiamo dal procedere preannunciando ogni azione prevista dall'ordinamento a salvaguardia dell'ecosistema marino in questione.

Relativamente alle integrazioni documentative richieste da codesto Ministero, in particolare si riscontra che anche in tali integrazioni risulta incomprensibile la scelta di andare a realizzare tali scarichi di acque reflue proprio all'interno di una Zona Speciale di Conservazione europea della Rete Natura 2000. Infatti non appare alcuna analisi di ipotesi alternative "*relative alla configurazione prevista degli scarichi a mare quali la modifica degli scarichi di bypass, la loro delocalizzazione o il convogliamento al di fuori delle aree a maggiore sensibilità*", seppur esplicitamente richiesta dal MASE con nota del 29/12/2023.

E' utile ricordare a tal proposito che in caso di presenza di habitat tutelati dalla DIRETTIVA 92/43/CEE, tra cui per inciso anche un habitat prioritario, l'unico parametro che dovrebbe indirizzare le scelte progettuali dovrebbe essere la tutela della biodiversità e non altri (come invece dichiarato). Per cui anche ipotizzando l'impossibilità tecnica di non prevedere alcuno scarico in mare (non dimostrata) sarebbe d'obbligo analizzare ipotesi alternative allo scarico all'interno della Zona Speciale di Conservazione, in aree costiere non caratterizzate da biocenosi marine di alto pregio e pertanto tutelate sia a livello nazionale che comunitario.